

Comitato Regionale Lombardo o Consiglio Regionale Lombardo

Siamo al termine del biennio e da oggi inizia la parte finale di questo mandato, forse la più difficile.

Diverse variabili, che all'inizio del mandato non sono così significative, subentrano a questo giro di boa: la stanchezza, gli impegni personali, un po' di abbassamento di tono nel vedere che le risposte della periferia non sono così efficienti rispetto all'impegno profuso per far crescere il nostro movimento lombardo.

Nel titolo ho voluto ripetere due sigle uguali, "C.R.L." che hanno un significato molto diverso; probabilmente non ci siamo mai soffermati a valutare questa differenza e alla fine, per comodità o per abitudine, si è dato a queste due sigle lo stesso significato.

Proviamo a rileggere insieme il loro vero significato.

Leggiamo cosa dice il nostro statuto, che per noi deve essere la normativa fondamentale, in merito al Comitato Regionale Lombardo (C.R.L.): *I Comitati Regionali sono costituiti dalle Società/Associazioni della Regione ed esplicano la loro attività. E' una affermazione molto chiara dalla quale si deduce che il CRL non è fatto da i consiglieri ma da tutte le società affiliate alla FISO della Lombardia. Infatti lo statuto ci informa anche sulle competenze del Consiglio Regionale Lombardo (C.R.L.): *Il Comitato Regionale è retto dal Consiglio Regionale eletto dall'Assemblea Regionale che è costituito I Consigli Regionali hanno il compito di applicare, nell'ambito della propria regione, i Regolamenti Federali e tutte le norme, disposizioni e provvedimenti emanati dai competenti Organi Federali e di deliberare, nei limiti delle proprie competenze, su tutte le materie (ad es. promozione, impianti, organizzazione gare,) riguardanti la propria regione, anche attraverso i Comitati Provinciali qualora in essa esistenti, dei quali coordinano le iniziative.**

È un momento di crisi per il movimento lombardo? A considerare il **lavoro** svolto da alcune società locali per promuovere il nostro sport, direi di no. Se invece consideriamo le società quali componenti del CRL (Comitato Regionale Lombardo), direi di sì.

Spesso il carico del lavoro operativo viene demandato all'organo di coordinamento CRL (Consiglio regionale lombardo) e le richieste di collaborazione che propone sono spesso ignorate, oppure occorre sollecitare le risposte e alla fine l'organizzazione ribalza ancora sui consiglieri

Un esempio eclatante è costituito dall'annullamento della assemblea elettiva per mancanza di candidati, ma ancora lo sono la fatica per recuperare un calendario gare (mancano tuttora le competizioni di MTBO), la mancanza di adesione alle richieste per i delegati tecnici o per la collaborazione nella gestione del raduno regionale.

Oggi ci sarà comunque l'assemblea ordinaria di verifica del biennio, un appuntamento che i tesserati, i responsabili di società e i tecnici non possono mancare. E' l'occasione per un vero confronto e per ragionare insieme su cosa vogliamo fare di questo CRL (Comitato Regionale Lombardo)

Aggiungo, in conclusione, una frase redatta da un grande scienziato. Una frase che dovremmo e dovrete tenere presente e sulla quale meditare (la parola "crisi" potete sostituirla con "CRL"):

Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura.

È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie.

Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato.

Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni.

La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza.

L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita.

Senza la crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia.

Senza la crisi non c'è merito.

È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perchè senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze.

Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltarne il conformismo.

Invece, lavoriamo duro.

Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla.

(Albert Einstein)